



## **DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO – EBOLI**

**Plessi: Borgo, Casarsa, Giudice, Longobardi, Pezza Paciana**

Piazza della Repubblica – 84025 EBOLI (SA) – Tel: 0828 328284 - Fax: 0828 333565

PO: [sace053002@istruzione.it](mailto:sace053002@istruzione.it) - PEC: [sace053002@pec.istruzione.it](mailto:sace053002@pec.istruzione.it) - Sito: [www.primocircoloeboli.gov.it](http://www.primocircoloeboli.gov.it)

Codice Univoco Ufficio: UFWJT2 - C.F.: 82004730659 - Cod. Meccanografico : SAEE053002



# PIANO DI MIGLIORAMENTO

## **INDICE:**

### **SEZIONE PRIMA – Anagrafica e Contesto**

- 1.1                    Dati dell'Istituzione Scolastica
- 1.2                    Periodo di riferimento
- 1.3                    Contesto

### **SEZIONE SECONDA – Rapporto di Autovalutazione e Piano di Miglioramento**

- 2.1                    Processo di autovalutazione
- 2.2                    Motivazione delle priorità

### **SEZIONE TERZA – Le azioni di miglioramento**

- 3.1                    Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche
- 3.2                    Pianificazione e tempistica delle azioni

### **SEZIONE QUARTA – Diffusione e divulgazione**

- 4.1                    Diffusione e divulgazione interna
- 4.2                    Diffusione e divulgazione esterna
- 4.3                    Considerazioni

## PRIMA SEZIONE

### 1.1 ANAGRAFICA E CONTESTO

#### **Istituzione Scolastica**

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO – EBOLI

Codice meccanografico SAEE053002

#### **Dirigente Scolastico**

AVERSA ANGELINA

#### **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi**

TURI SEBASTIANO

#### **Referente per l'Autovalutazione ed il Miglioramento**

CAPONE MARIA TERESA

#### **Unità interna per l'Autovalutazione ed il Miglioramento (componenti fissi)**

BONIELLO SILVANA

D'ALESSIO ANNA MARIA

DI PALMA LUCIA

PASTORINO AGNESE

PUMPO LUCIA

QUARANTA ALESSANDRA

#### **Presidente del Consiglio di Circolo/Istituto**

CAIAZZO VITTORIO

#### **1.2 Periodo di riferimento:**

a.s. 2014/2015: Autovalutazione e individuazione delle Priorità strategiche triennali

a.s. 2015/2016: Definizione del Piano di Miglioramento ed avvio azioni di miglioramento

a.s. 2016/2017: Realizzazione delle azioni di miglioramento

a.s. 2017/2018: Conclusione del Piano e Rendicontazione

### 1.3 Contesto

#### Caratteristiche del contesto, vincoli e opportunità esterne e interne

Il Primo Circolo è costituito da 3 plessi della scuola Primaria e 3 plessi della scuola dell'Infanzia. I plessi periferici di Casarsa (Primaria e Infanzia) e Longobardi (Infanzia) sono costituiti da edifici adattati ai fini scolastici; al contrario le sedi di Borgo, Giudice (Primaria) e Pezza Paciana (Infanzia) insistono in edifici storici, nati come scuole, di grande valore architettonico, attrezzati grazie ai finanziamenti del FSE. Le opportunità per incrementare le attrezzature sono legate ai finanziamenti FESR /PON: la scuola partecipa attivamente agli avvisi pubblici di candidatura e può contribuire a creare capitale sociale attraverso la sua azione formativa, collaborando in forma sinergica con le agenzie presenti sul territorio, riuscendo a superare le difficoltà dovute alla diversità di organizzazione e di metodo, per conseguire obiettivi comuni e condivisi.

La fisionomia dei gruppi sociali presenti è diversa; esiste una frattura fra le diverse fasce della popolazione ebolitana, in cui il ceto medio vive crescenti difficoltà e i ceti svantaggiati non riescono ad integrarsi.

Il principale vincolo per creare sinergia con le associazioni presenti sul territorio è di tipo economico, in quanto poche di queste realtà si possono permettere di attuare progetti didattico-educativi senza conseguire proventi. La scuola, pertanto, è sostenuta dalle diverse agenzie più nelle intenzioni che nelle azioni, dovendo ricorrere al contributo delle famiglie se vuole avvalersi della collaborazione di associazioni che presentino specificità e competenze consone ai bisogni della scuola. Lo stesso Ente Comune, che pure provvede alla piccola manutenzione degli edifici, alle spese dell'elettricità, del riscaldamento, del servizio pullman in caso di visite guidate nell'ambito del territorio comunale, e parzialmente ai costi del servizio telefonico, è in difficoltà per le forniture di materiale didattico o per interventi più onerosi o non previsti. La scuola dovrebbe coinvolgere più frequentemente le associazioni culturali, ma ancor di più utilizzare la rete di scuole contribuendo alla propria e all'altrui crescita e integrando le competenze non presenti al suo interno per realizzare un'offerta formativa più ricca. Per eseguire i lavori strutturali e di manutenzione, necessari al mantenimento decoroso, in particolare degli edifici storici dei plessi Giudice e Borgo del 1° Circolo, risalenti agli anni Trenta, sarebbe necessario che l'Ente locale investisse ulteriori risorse; quelle attuali risultano insufficienti, dovendo rispondere alle esigenze di tutte le scuole del territorio. Le condizioni degli edifici lasciano a desiderare, non tanto per la manutenzione ordinaria (tinteggiatura pareti o altro), quanto per la condizione degli infissi di legno che non sono mai stati riverniciati, e soprattutto per le infiltrazioni d'acqua presenti nei locali dell'Istituto, specie nei periodi piovosi.

Altri vincoli sono:

- i tagli del Governo che interessano il settore istruzione;
- la limitatezza delle risorse per interventi strutturali.

Ulteriore vincolo è rappresentato dall'assenza di contributi volontari da parte delle famiglie, che la scuola non richiede, consapevole che molte, con difficoltà, riescono a versare l'irrisoria quota prevista per assicurazione contro gli infortuni scolastici. Dal territorio, con qualche piccola eccezione, ci si può aspettare poco, sia per la crisi in atto, sia per la mancanza di quella cultura di investire nella scuola che invece esiste in altri Paesi. E' necessario che l'Ente locale reperisca ulteriori risorse intensificando i suoi sforzi e partecipando, in sinergia con la scuola, ai finanziamenti europei o ad avvisi banditi da altre istituzioni pubbliche.

## SECONDA SEZIONE

### RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

#### **2.1 Processo di Autovalutazione**

Il NIV ( Nucleo Interno di Valutazione), nella composizione prima indicata, ha realizzato il Rapporto di Autovalutazione; per aspetti specifici dell'analisi è stato di volta in volta integrato dal DSGA, dai collaboratori del dirigente scolastico e da docenti referenti di attività specifiche. Ha collaborato al processo il presidente del Consiglio di circolo/istituto in rappresentanza delle famiglie.

Dopo un attento esame dei risultati emersi dal Rapporto di Autovalutazione, la scuola ha fissato i seguenti **obiettivi prioritari espressi in termini di traguardi attesi:**

1. Ridurre la variabilità del punteggio dei risultati tra le classi del Circolo fatti registrare dalle prove INVALSI
2. Rafforzare le competenze chiave e di cittadinanza degli alunni, che sono lo strumento base per qualsiasi percorso di crescita e di formazione.

#### **2.2 Motivazione delle priorità**

L'autovalutazione condotta ha evidenziato che per conseguire le priorità individuate e contribuire alla risoluzione di un problema complesso, che si trascina ormai da decenni e va oltre il semplice impegno della scuola, è necessario incidere su più processi, convogliando energie e risorse possibili con effetto sinergico. Il basso livello dei risultati raggiunti da alcuni gruppi di alunni nelle prove INVALSI dipende, in sintesi, da carenze negli apprendimenti che si traducono in una limitata padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza: infatti spostare l'attenzione sulle competenze non significa in alcun modo trascurare il ruolo determinante che tutti i più tradizionali risultati di apprendimento, oggi identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse. Non è infatti pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari. La competenza costituisce, all'interno della classe intesa come comunità di apprendimento, il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali.

Le competenze maturano gradualmente attraverso azioni intenzionali sistematiche ed organizzate, predisposte in contesti formali, non formali e informali che interagiscono e rendono la scuola una comunità educante e uno dei contesti privilegiati in cui oggi un bambino realizza l'apprendimento.

## TERZA SEZIONE

### LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

<b>3.1 Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche</b>		
<b>Area di processo</b>	<b>Obiettivi di processo</b>	<b>E' connesso alle priorità 1/2*</b>
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Progettazione per competenze, invertendo l'attuale tendenza della scuola di progettare prevalentemente per conoscenze e abilità.</li> </ul>	<p><i>1. Ridurre la variabilità del punteggio dei risultati tra le classi del Circolo fatti registrare dalle prove INVALSI</i></p> <p><i>2. Rafforzare le competenze chiave e di cittadinanza degli alunni, che sono lo strumento base per qualsiasi percorso di crescita e di formazione.</i></p>
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Attuare tempestivamente brevi ed efficaci interventi di recupero e potenziamento, prima che si allarghi la forbice nella preparazione degli alunni.</li> <li>➤ Lavorare per obiettivi in classi aperte, utilizzando metodologie innovative, laboratoriali, di cooperative learning e le nuove tecnologie.</li> </ul>	<p><i>1. Ridurre la variabilità del punteggio dei risultati tra le classi del Circolo fatti registrare dalle prove INVALSI</i></p> <p><i>2. Rafforzare le competenze chiave e di cittadinanza degli alunni, che sono lo strumento base per qualsiasi percorso di crescita e di formazione.</i></p>
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Monitorare il raggiungimento degli obiettivi di inclusione, rimodulando se necessario gli interventi attuati.</li> </ul>	<p><i>2. Rafforzare le competenze chiave e di cittadinanza degli alunni, che sono lo strumento base per qualsiasi percorso di crescita e di formazione.</i></p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Personalizzazione dei percorsi per gruppi di livello o per singoli alunni, lavorando su PEI e PDP rispondenti a specifici bisogni formativi.</li> </ul>	<p><i>1. Ridurre la variabilità del punteggio dei risultati tra le classi del Circolo fatti registrare dalle prove INVALSI</i></p> <p><i>2. Rafforzare le competenze chiave e di cittadinanza degli alunni, che sono lo strumento base per qualsiasi percorso di crescita e di formazione.</i></p>
Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ .....</li> </ul>	.....
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ .....</li> </ul>	.....
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Costituire una rete di scuole del territorio che possa organizzare corsi di formazione su temi d'interesse abbattendo i costi</li> </ul>	<p><i>2. Rafforzare le competenze chiave e di cittadinanza degli alunni, che sono lo strumento base per qualsiasi percorso di crescita e di formazione.</i></p>
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ .....</li> </ul>	.....

3.2 Pianificazione e tempistica delle azioni				
Descrizione dell'Obiettivo di processo		Risultati attesi	Attività previste	
Lavorare per obiettivi in classi aperte, utilizzando metodologie innovative, laboratoriali, di cooperative learning e le nuove tecnologie.		Attivazione di percorsi didattici per classi aperte, gruppi laboratoriali opzionali e interventi di supporto e personalizzati, utilizzando anche la dotazione organica aggiuntiva di cui al comma 7 dell'art. 1 della legge 107/2015	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuazione di figure promotrici dell'utilizzo delle nuove tecnologie nei vari plessi.</li> <li>2. Stimolare la formazione interna alla scuola, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative inserite nel PNSD.</li> <li>3. Attivazione di percorsi didattici per classi aperte, gruppi laboratoriali opzionali e gruppi di recupero, utilizzando sia le ore di compresenza che la dotazione organica aggiuntiva di cui all'art. 1 c. 7 della legge 107/2015.</li> </ol>	
<b>Monitoraggio dell' azione:</b>				
Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche
<b>1</b> 02/06/2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>• % di alunni che utilizzano le TIC.</li> <li>• % di docenti che mettono a sistema nuovi modi di agire e nuove strategie didattiche.</li> </ul>	Miglioramento del successo scolastico e dell'apprendimento all'insegna incrementando la motivazione e il coinvolgimento degli alunni.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. E' stato costituito il Team per l'Innovazione di cui fanno parte 3 docenti, uno per ogni plesso della scuola primaria.</li> <li>2. Nell'ambito del PNSD è presente nell' istituto 1 animatore digitale. La comunità scolastica ha partecipato alla seconda fase delle attività formative inserite nel PNSD.</li> <li>3. L'attivazione di percorsi didattici per classi aperte, gruppi laboratoriali opzionali e gruppi di recupero, è avvenuta solo in alcuni momenti dell'anno scolastico.</li> </ol>	Si propone l'utilizzo sia delle ore di compresenza che della dotazione organica aggiuntiva di cui all'art. 1 c. 7 della legge 107/2015, per attivare percorsi didattici per classi aperte, gruppi laboratoriali opzionali e gruppi di recupero durante l'intero anno scolastico.





## 2.1 CONSIDERAZIONI

Rispetto al primo obiettivo prioritario sono stati rimodulati i “risultati attesi”.

Tale decisione, maturata in seguito anche all’analisi dei dati INVALSI, nasce dalla considerazione che il basso livello dei risultati raggiunti nelle prove standardizzate nazionali si concentra nelle classi multiculturali del tempo pieno, struttura oraria scelta soprattutto da famiglie di immigrati stranieri, nelle quali si riscontra la costante di un contesto di provenienza caratterizzato da disagio e scarsi stimoli culturali.

Occorre dunque partire da questi dati oggettivi:

- a) esistenza di un “filtro” in ingresso, costituito dalla scelta operata dalle famiglie che prediligono la struttura del Tempo Pieno;
- b) presenza di alunni stranieri che dispongono di una scarsa o limitata conoscenza del lingua italiana, evidente soprattutto nella produzione scritta e nelle abilità di lettura;
- c) presenza della FAS (frequenza a singhiozzo);
- d) iscrizioni in corso d’anno (anche nei mesi di marzo/aprile);
- e) scarsa importanza e attenzione attribuita dalle famiglie all’azione formativa della scuola.

Pertanto gli esiti delle prove INVALSI sono chiaramente da attribuirsi a carenze negli apprendimenti collegabili a condizioni di svantaggio “in ingresso”: è infatti impensabile che si possano maturare delle competenze in assenza di un bagaglio minimo di contenuti e di saperi disciplinari.

La Direzione Didattica del Primo Circolo di Eboli, unica istituzione scolastica del territorio la cui offerta formativa si sviluppa sia in orario antimeridiano che di tempo pieno, è consapevole che la scuola è, per questi bambini, il contesto privilegiato in cui essi realizzano l’apprendimento.

L’impegno della comunità educante continuerà pertanto ad essere orientato a promuovere l’apprendimento in contesti formali, non formali e informali per offrire agli alunni ogni opportunità per conseguire le competenze chiave e di cittadinanza.

Per i motivi esposti, e come effetto della revisione del RAV, il NIV ha ridefinito i risultati inizialmente previsti, individuando come risultato atteso la riduzione del gap tra le classi:

- a) in italiano di almeno 10 punti
- b) in matematica di almeno 5 punti.

Pianificazione e tempistica delle azioni					
Descrizione dell'Obiettivo di processo		Risultati attesi	Attività previste		
Costituire una rete di scuole del territorio che possa organizzare corsi di formazione su temi d'interesse abbattendo i costi.		Costituzione di una rete di scuole.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione a corsi di formazione</li> <li>• Progettazione dei corsi e cura della realizzazione</li> <li>• Costituire una rete di scuole che possa comprendere la maggior parte delle istituzioni scolastiche del territorio e stesura e gestione di accordi di rete.</li> </ul>		
<b>Monitoraggio dell' azione:</b>					
<b>3</b>	Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche
	30 /06/ 2018	% di corsi di formazione attivati su temi d'interesse	Costituzione e gestione di reti che possano comprendere la maggior parte delle istituzioni scolastiche del territorio che si attiveranno con l'eventuale finanziamento da parte del MIUR dei progetti presentati in rete.	Costituzione di una rete d'ambito.	La costituzione della rete d'ambito dovrebbe passare dal dichiarato all'agito organizzando corsi di formazione su temi d'interesse comune abbattendo i costi.

### Pianificazione e tempistica delle azioni

	Descrizione dell'Obiettivo di processo	Risultati attesi	Attività previste		
	Monitorare il raggiungimento degli obiettivi di inclusione, rimodulando se necessario gli interventi attuati.	Diffusione della cultura dell'inclusione: la dimensione dell'inclusione passi dal dichiarato all'agito.	Individualizzazione e personalizzazione dei processi di apprendimento attraverso varie modalità operative e con: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'investimento prioritario di risorse finanziarie</li> <li>• l'impegno delle ore di contemporaneità dei docenti</li> <li>• ore aggiuntive di insegnamento (su progetti specifici).</li> </ul>		
<b>4</b>	<b>Monitoraggio dell' azione:</b>				
Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche	
02/06/2018	% di alunni per i quali sono stati raggiunti gli obiettivi relativi all'inclusione.	Attuazione del Protocollo di accoglienza.	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali risultano efficaci e di buona qualità.	La scuola continua a monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a promuovere il rispetto delle differenze e della diversità culturale.	

Pianificazione e tempistica delle azioni					
	Descrizione dell'Obiettivo di processo	Risultati attesi	Attività previste		
	Progettazione per competenze, invertendo l'attuale tendenza della scuola di progettare prevalentemente per conoscenze e abilità.	Costruzione di un nuovo curriculum d'istituto progettato per competenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attuazione curriculum d'Istituto.</li> <li>• Adeguamento della programmazione didattica annuale al Curriculum e al documento per la certificazione delle competenze.</li> </ul>		
<b>Monitoraggio dell' azione:</b>					
	Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche
<b>5</b>	30/06/2018	% di docenti che redigono la programmazione didattica annuale adeguandola al Curriculum d'Istituto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attuazione del curriculum d'Istituto per competenze.</li> <li>• Adeguamento della programmazione didattica annuale alle Indicazioni Nazionali e al documento per la certificazione delle competenze di imminente adozione.</li> </ul>	Redazione del curriculum d'Istituto per competenze.	Integrare il Curriculum verticale per lo sviluppo delle competenze con strumenti di misurazione.

<b>Pianificazione e tempistica delle azioni</b>					
<b>Descrizione dell'Obiettivo di processo</b>		<b>Risultati attesi</b>	<b>Attività previste</b>		
Personalizzazione dei percorsi per gruppi di livello o per singoli alunni, lavorando su PEI e PDP rispondenti a specifici bisogni formativi.		Inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizzazione delle differenze culturali, adeguamento dell'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Attivazione di gruppi di livello per l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.		
<b>Monitoraggio dell' azione:</b>					
<b>6</b>	<b>Data di rilevazione</b>	<b>Indicatori scelti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Risultati riscontrati</b>	<b>Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche</b>
	02/06/2018	% di alunni DSA e BES per i quali sono stati soddisfatti i bisogni formativi.	Personalizzazione dei percorsi per gruppi di livello o per singoli alunni, lavorando su PEI e PDP rispondenti ai bisogni formativi ed implementazione di una progettualità inclusiva attenta al recupero delle competenze chiave e di cittadinanza.	La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola.	La nostra scuola promuove la cultura dell'inclusione e della differenziazione dei percorsi, anche se non sempre sussistono le condizioni per un intervento individualizzato sistematico. Sarebbe, pertanto, opportuno l'attivazione di percorsi di recupero e potenziamento extra-curricolari rispondenti a specifici bisogni formativi.

**QUARTA SEZIONE**  
**DIFFUSIONE E DIVULGAZIONE**

<b>4.1 DIFFUSIONE E DIVULGAZIONE INTERNA</b>			
<b>Periodo</b>	<b>Strumenti</b>	<b>Figure coinvolte</b>	<b>Modalità</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio (presentazione dei risultati più importanti dell'Autovalutazione e delle azioni previste nel PdM);</li> <li>• Stato di avanzamento (avanzamento del Piano);</li> <li>• Risultati (Risultati del processo, elementi emersi, aree prioritarie di intervento).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Slide</li> <li>• Documento di sintesi</li> <li>• Riunioni collegiali</li> <li>• Pubblicazione sul sito web</li> <li>• Inserimento nel PTOF</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti i docenti</li> <li>• Componenti del Consiglio di Circolo</li> <li>• Rappresentanti di classe/sezione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collegio dei docenti</li> <li>• Consigli di classe/ interclasse, sezione/intersezione</li> <li>• incontri di programmazione.</li> </ul>

<b>4.2 DIFFUSIONE E DIVULGAZIONE ESTERNA</b>			
<b>Periodo</b>	<b>Strumenti</b>	<b>Figure coinvolte</b>	<b>Modalità</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio (presentazione dei risultati più importanti dell'Autovalutazione e delle azioni previste nel PdM);</li> <li>• Stato di avanzamento (avanzamento del Piano);</li> <li>• Risultati (Risultati del processo, elementi emersi, aree prioritarie di intervento).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione sul sito web</li> <li>• inserimento nel PTOF</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti i genitori</li> <li>• partner</li> <li>• utenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione sul sito web</li> </ul>

<b>4.3 CONSIDERAZIONI</b>
<p>Per conseguire le priorità individuate è necessario incidere su più processi, convogliando energie e risorse possibili con effetto sinergico. Il basso livello dei risultati raggiunti da alcuni gruppi di alunni nelle prove INVALSI è da attribuirsi a carenze negli apprendimenti che si traducono in una limitata padronanza delle competenze chiave e di cittadinanza. Spostare l'attenzione sulle competenze non significa in alcun modo trascurare il ruolo determinante che i risultati di apprendimento svolgono: è infatti impensabile che si possano maturare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari. L'azione formativa continuerà pertanto ad essere orientata a proporre azioni intenzionali, sistematiche ed organizzate, predisposte in contesti formali, non formali e informali, finalizzate al conseguimento graduale delle competenze.</p> <p>Tale scelta nasce dalla condivisa consapevolezza che la scuola, comunità educante, è uno dei contesti privilegiati in cui oggi un bambino realizza l'apprendimento.</p>